

## Trattamenti e cure ;

### Premessa ;

Una buona regola per proteggere le nostre rose dalle avversità, è la *prevenzione* dai *parassiti vegetali*. Ricordiamoci però che se la prevenzione deve essere efficace, deve esserci un costante e attento controllo delle nostre rose. Solo così sarà possibile intervenire con rapidità evitando trattamenti prolungati. Se questo è valido per i *parassiti vegetali* lo è meno per i *parassiti animali*, anche se conosciamo i periodi dell'anno più a rischio, difficile se non impossibile è evitare gli attacchi di animaletti sgraditi.

Per questi ospiti indesiderati, esistono oggi in commercio in vendita libera fitofarmaci a bassa tossicità sia per l'uomo che per l'ambiente. E' fondamentale però rispettare scrupolosamente le dosi, le modalità e il periodo di impiego, indicate sulle confezioni.

La lotta biologica è certo preferibile, ma bisogna purtroppo ammettere che i risultati non sono efficaci al pari dei prodotti chimici, e il numero di trattamenti deve essere di molto superiore a parità di risultati. Inoltre se disponiamo di un numero notevole di piante da trattare, capite come eventuali decotti, infusi, o macerazioni di prodotti naturali, risulti di difficile attuazione.

Possiamo però provarci piantando in prossimità delle nostre rose, piante officinali utili per un'azione *repulsiva* nei confronti di parassiti animali, o *antisettica* nei confronti di virus, batteri, muffe.

Alcune aromatiche utili a questo scopo sono ; *il timo, la calendula, il rosmarino, il nasturzio, la menta*.

### Parassiti vegetali più comuni ;

*Ticchiolatura o macchia nera*, è una malattia fungina molto comune, e si manifesta con diversa virulenza a secondo della varietà. Il responsabile è il *Diplocarpon rosae*, un fungo che si manifesta soprattutto in presenza di forte umidità e caldo umido, in primavera o all'inizio dell'estate. Si manifesta con piccole macchie di colore scuro sulle foglie, in seguito le macchie aumentano di dimensione fino ad interessare quasi tutta la parte fogliare. Le foglie in seguito ingialliscono e cadono, abbiate cura di raccoglierle da sotto la pianta infetta, e di bruciarle o distruggerle. La pianta, se non si interviene subisce un deperimento e una precoce caduta fogliare, e un inevitabile indebolimento vegetativo.

Il modo migliore per combattere la ticchiolatura, è preventivamente già alla fine dell'inverno prima della ripresa vegetativa, con prodotti rameici, Poltiglia Bordolese, Mancozeb, o altri facilmente reperibili in commercio. L'irrorazione si pratica preventivamente ogni 2-3 settimane, e in seguito con trattamenti più ravvicinati a secondo dell'andamento climatico stagionale, anche ogni 7-10 giorni.

*Oidio o mal bianco*, molto comune ma fortunatamente, si manifesta in modo preoccupante solo su alcune varietà, più sensibili alla malattia. *Sphaerotheca pannosa*, la presenza di questo fungo è caratterizzata dalla comparsa di una polvere o feltro biancastro sulle piccole e giovani foglioline o sui boccioli. Si manifesta in modo particolare nei periodi caldi e umidi, fine primavera inizio estate. La pianta si indebolisce, le foglie si attorcigliano su se stesse e l'aspetto generale peggiora. La lotta si pratica per irrorazione con prodotti a base di zolfo, anche se quest'ultimo perde di efficacia con l'abbassarsi della temperatura. Essendo il feltro biancastro la parte esterna del fungo, la lotta ha efficacia anche dopo la comparsa dei primissimi sintomi.

*Cancro dei rami*, *Coniothyrium rosarum*, *Coniothyrium wernsdorffiae*, questi funghi provocano la comparsa sui rami di macchie di color giallo-bruno, orlate di rosso. Recidere i rami e distruggerli, disinfettare gli attrezzi. Preventivamente, dopo la potatura eseguire trattamenti a base di prodotti rameici.

*Ruggine*, *Phragmidium subcurticium*, si manifesta con la comparsa in primavera di macchie arancione sui germogli e sulle foglie, che si presentano fragili e deformi.

Tentare con un trattamento a base di rame o di ditiocarbammati (Sali dell'acido carbamico), se i risultati non sono soddisfacenti, distruggere i rami ammalati.

## Fisiopatie ;

Clorosi, alcune varietà sono particolarmente sensibili a questa sintomatologia, che si presenta con un avvizzimento e ingiallimento delle foglie. *Non è una forma parassitaria, ma una fisiopatia* causata da anormale composizione del terreno, i sintomi possono assomigliare a quelli di un agente parassitario. Si manifesta in terreni carenti di ferro causando la mancata formazione della clorofilla, o in terreni eccessivamente calcarei. Si combatte preventivamente con sequestrene o ferro chelato da somministrare con l'acqua di irrorazione.

## Parassiti animali ;

Afidi o Pidocchi ; *Macrosiphon rosae*, il pidocchio delle rose è piuttosto grande, di color verde compare in primavera, punge i germogli e giovani i boccioli, facendoli seccare. Può scomparire in estate e ricomparire in autunno. Si combattono con irrorazione di prodotti antiparassitari specifici, fate attenzione alle dosi consigliate.

Ragnetto rosso ; è molto piccolo, tanto che a fatica può essere osservato a occhio nudo, di colore rossastro, solitamente si presenta sulla pagina inferiore delle foglie, che punge succhiandone la linfa. Compaiono in seguito piccole macchioline sferiche in corrispondenza delle punture, le foglie assumono una colorazione bronzea e seccano. Usate in inverno prodotti a base di olio bianco +esteri fosforici, in primavera estate contro le forme adulte, usare prodotti acaricidi specifici, se possibile variare dopo alcune applicazione il prodotto, dato che questi acari hanno una spiccata assuefazione ai prodotti e resistenza. Esistono però anche forme di lotta biologica con predatori naturali, forse più efficaci.

Cicadelle o Cicaline ; è un piccolo insetto di color giallastro, spicca grandi salti e volano in continuazione. Si trova sulla pagina inferiore delle foglie per succhiare la linfa, provocando la comparsa di macchioline chiare. Applicare prodotti a base di esteri fosforici, alla prima comparsa del fenomeno.

Tentredine ; è un piccolo imenottero con testa nera e corpo giallo, le uova vengono deposte all'interno dei boccioli, in seguito il bocciolo si deforma e secca. Le larve giallo-verde, vive sulle foglie divorandole completamente lasciando solo la nervatura. I danni possono essere gravi e possono portare alla morte della pianta. Raccogliere i boccioli anneriti e distruggerli, e irrorare la pianta con esteri fosforici.

Cetonie ; solitamente incontriamo la *Cetonia aurata*, grosso coleottero di color verdastro con riflessi dorati, compare in maggio-giugno, si posa sui fiori divorando stami e pistilli. Date le dimensioni dell'insetto, e in genere la scarsa quantità di questi ultimi vi consiglio la raccolta manuale del parassita.

Un'altra forma di cetonia, molto più devastante date le dimensioni più piccole e la maggior presenza di individui, è quella della *Cetonieta pelosa* (vedere foto).



Questo coleottero come vedete è di color nero con piccole macchie bianche sul dorso, si nutre, come del suo simile, degli stami e si insinua all'interno del fiore distruggendolo. Anche quando il fiore è ancora in boccio, provoca dei fori dai quali penetra all'interno divorandolo letteralmente. Un vero flagello, poche sono le lotte efficaci, distruggere l'insetto che anche se si sposta in continuazione da un fiore all'altro, lo troviamo come "narcotizzato" all'interno o sui fiori colpiti.